

son in paxe con l'Ongaro e volè toy guerra in Italia; et si ha in Hongaria voleno far una dieta questo san Zorzi *ergo etc.*, *tamen* li bassà li ha dito haver trovà il Signor meglio disposto cha mai, ma non è tempo, *etc.*

*Di Verbosana, di sier Hieronimo Zorzi, di 28 april.* Come è venuti do messi di la Porta a quel sanzacho, *tamen* non quello andò per aver la licentia di mandar le zente; et è stato con quel sanzacho, li ha dito aver auto hordine dal Signor li sanzachi convicini al stato nostro debbano ben convicinar con nostri, e cussi ha fato questo comandamento a li sanzachi novi venuti, altramente farà *etc.* Et quel Chasambeg sanzacho di Aza, si portò ben a disfar quelle charimude de assassini ne danizava *etc.* *Item*, scrive in zifra aver instà con quel sanzacho mande zente, à dito non faria senza licentia di la Porta, e spera di averla, *tamen* chi vorà vegnir lasserà vegnir, pur lui non sia l'author; sichè tien se ne arà bona summa, e zà uno timarati dil Signor con 100 cavali à voluto venir, et li à fato patente a li rectori di Zara, e si la Signoria vol à questo modo tien ne vegnerà assa' valenti homeni perchè de li non core uno aspro. *Item*, le trieve dil Signor turco con Hongaria manca 7 di a compir.

*Da Traù, di sier Alexandro Viaro conte, di 4 april.* Come à una fabricha non finida di uno citadin de li, chiamato Stephano Stafileo, in quelli campi vicini a la terra, dove era homeni 8 dentro, et vene pedoni tureschi numero 100 in zercha et con scale 25 et scaloni venuti al borgo di dita fabricha, introno dentro e robò fra animali menuti e grossi zercha 100 non obstante le garde erano sopra el muro di dita fabricha, *adeo* fu impossibile a dite garde star a l'impeto, *licet* per li circonvicini si haria potuto obstar, ma fo asallà a l'improvisa, benchè a prima sera per lui conte è sta fato asaper a li castelli da marina e a le fabriche e a questa Stafilea, *adeo* che si salvò dite garde ni altre anime fo menate via salvo i animali, e di ritorno diti turchi deteno la bataglia e scalono una toreta sopra il monte, di la qual traseno uno guardian e l'altro amazorono, e la torre dita in più lochi rombono, i qual turchi  
171 più dil solito frequenta quel contado per non esser stratoti de li a custodia e perchè le biave sono per tajarsi, e stanno a pericolo di perderle: dimanda cavali 50 di stratoti, e vol hordine di la Signoria di astrenzer li Cipici et Vituri che compieno le sue fabriche a so spexe et far le stanzie per li cavali.

*Dil dito, di 8 mazo.* Come li guardiani andavano prima per L. 7, hora voleno L. 8 al mexe, e

de quelli di Traù, alcuni desiderano li 50 cavali corvati, altri voriano stratoti, l'opinion sua è che fosseno stratoti. *Item*, voria si vendesse el sorabondante dil sal, perchè li a Traù se ne spaza pocho, e la gabella è sta data a uno Nicolò Burato.

*Di Caodistria, di sier Aluise Zustignan, podestà et capitano, di 12.* Da novo li corvati hanno corso su quel di Puola, depredato et brusato; e il proveditor di stratoti è andato li, ma à pochi stratoti.

*Di sier Andrea Zivran, proveditor di stratoti, da Parenzo, a di 15.* Scrive de incursionate fate per inimici su quel di Dignan, et hanno fatto gran danno, *unde* lui monta a cavallo e va li, à commesso a li rectori di Parenzo e Puola, *juxta* i mandati di la Signoria nostra, mandino le artellarie di qui, fonno dil Tarsia.

*Dil dito, di San Lorenzo, di 16.* Come à ricevuto lettere dil capitano di Raspo e manda la copia, non ha stratoti perchè sono schampati e lui è restà sollo.

*Di sier Zuan Bolani, capitano di Raspo e dil Pasnadego, a di 14, al proveditor di stratoti.* Chome, per uno garzoneto fu preso sabato in quel territorio e conduto a Castoa, dove è stato fino quel zorno di 14, et poi a hore tre di di lassato e spogliato, qual referisse haver visto a Castoa bon numero di cavali croati e zercha 200 pedoni, et che ozi tutti diti corvati faceva ferar li soi cavali et diceano voler venir a la volta di Raspo, et aver visto certe bombarde su la piazza di Castoa, poste sopra charete, et à visto alcune charete di polvere e balote di ferro di assa' bona groseza, ma le bombarde erano tutte di ferro.

*Da Puola, di sier Francesco Zane, conte.* Zercha il mandar di le artellarie e monizion di qui, non à navilij apti, à mandato a trovarne, vol la Signoria li lassi de li la polvere, per aver partecipà con quelli podestà di Dignan e Valle.

*Di sier Marco Antonio Contarini, capitano di Po, date a Cavarzere, a di 16, hore 15.* Zercha burehij di munition zonti de li, qualli vanno a Lignano, et fati restar.

*Dil dito ivi, hore 4 di note.* Come a Ruigo fino hore 20 non è parso alcun, salvo do cavali, e subito ritornò; tutti si meraviglia di questa repentina levata di le nostre zente dil Campo dil Polesene senza veder li inimici. *Item*, per uno zonto li, vien di Moncelese, zonto li a hore una di note, disse a 171 hore 22 il proveditor Gradenigo mandò a dir a le fantarie erano in Moncelese venisseno a la Badia, vi-